

Le unità, nell'assicurazione delle quali l'Istituto è chiamato a partecipare, sono le seguenti:

a) Piroscafi "Rex", "Conte di Savoia", "Augustus", "Roma", "Conte Grande", "Vulcania", "Saturnia", "Oceania", "Nettunia", "Conte Biancamano", "Conte Rosso", "Conte Verde", "Duilio", "Giulio Cesare", "Victoria" per Lit.2.000.000 ciascuna;

b) Piroscalo "Virgilio" per Lit.1.760.000;

c) Piroscalo "Esperia" per Lit.1.512.000:

in totale 17 piroscafi per il valore complessivo riassicurato di Lit.33.272.000.

I rischi assunti dall'Istituto non sono cedibili.

Secondo le notizie fornite dalla Soc."Le Assicurazioni d'Italia", per le navi suelencate, il premio di assicurazione durante la giacenza in porto è stabilito in misura di L.0,511% ad anno; è previsto invece un aumento del 16% sui premi applicati nel decorso anno per il rischio di navigazione, in caso di ripresa del traffico.

La provvigione dovuta alle Società cedenti non sembra che subirà modificazioni, restando fissata in ragione del 10% dei premi ceduti.

Complessivamente, in caso di inattività delle navi, i premi netti da incassare si aggirano intorno alle 153.000 lire.

Dal punto di vista tecnico il rischio non è, perciò, sopportabile, segnatamente ove si tenga presente la grave minaccia dell'incendio che incombe particolarmente sui grandi transatlantici per passeggeri, come insegna l'esperienza acquistata.

Ma poichè l'intervento dell'Istituto è sollecitato da ragioni d'ordine politico che mirano, nelle attuali contingenze, a rendere indipendente, nel piano autarchico, il mercato assicurativo interno, il Direttore Generale sottopone la proposta all'approvazione di massima del Comitato e del Consiglio, da subordinarsi all'emanazione

